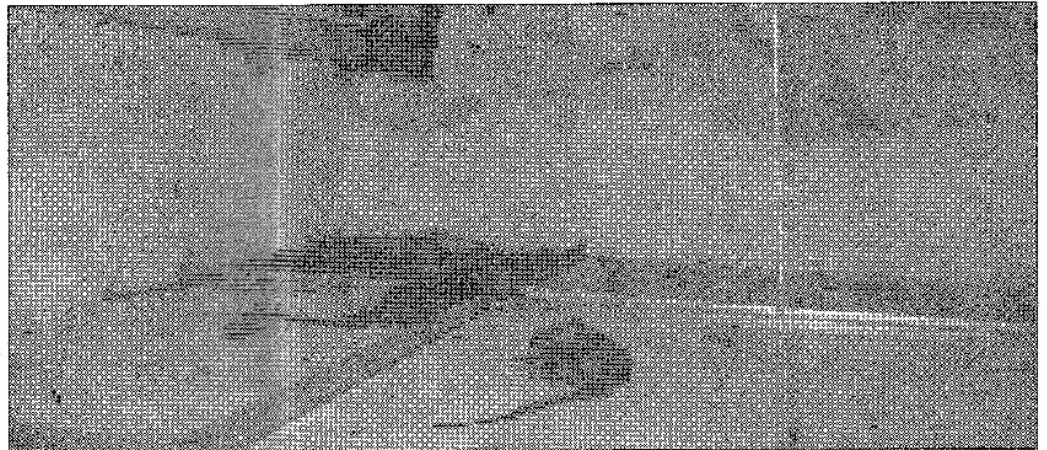


## AL CENTRO PER DISABILI DI SANT'ALVISE

# Nessuno toglie i topi, arrivano i vermi

Nuova denuncia della Uil: «Le carcasse sono al loro posto». E Molina (Pd) interroga il sindaco

Dopo i topi, picvano vermi dal soffitto del centro per disabili di Sant'Alvise. A una settimana dal ritrovamento da parte degli operatori di due pantegane morte nel controsoffitto, nessuno fino a ieri aveva ancora provveduto a rimuovere le carcasse che sono ormai in avanzato stato di decomposizione. Così, stavolta, gli operatori si sono trovati davanti a dei vermi biancastri caduti sul pavimento dal soffitto. La denuncia arriva ancora una volta da Francesco Menegazzi, della Uil-Fpl, che per primo aveva reso di dominio pubblico un'emergenza topi che va avanti ormai da mesi. Nei giorni successivi la stanza del ritrovamento era stata svuotata e un disinfestatore dell'ufficio igiene aveva provveduto a mettere nuovi bocconi (ma non a rimuovere le carcasse), mentre si era scatenato lo scaricabarile tra l'Ulss 12, che gestisce la struttura, e il Comune, che dal 2002 è proprietario dell'immobile. L'azienda, per bocca del suo direttore generale, Antonio Padoan, aveva accusato l'amministrazione comunale di non aver eseguito, nonostante i solleciti, quegli "interventi strutturali" necessari a bloccare l'invasione (in parole povere: buchi sul tetto e tra le pareti da



I topi trovati nel controsoffitto del Ceod, come apparivano lunedì scorso: nessuno li ha portati via e ora si sono putrefatti

tappare). Ma l'assessore comunale, Sandro Simionato, aveva negato di aver ricevuto alcun invito a intervenire in una struttura per cui non c'è ancora un contratto d'affitto (a sei anni dal passaggio di proprietà). In questo scambio di strali, Padoan aveva anche accusato il sindacalista di aver sbagliato bersaglio e metodo. E Menegazzi, ora, ribatte: «Se a una settimana dal ritrovamento degli ultimi topi, ora ci troviamo con i vermi sul pavimento, con chi me la devo prendere? Il mio referente è l'Ulss.

Non mi interessa lo scaricabarile in atto con il Comune. Mi interessa che operatori e utenti abbiano finalmente un ambiente decoroso e igienico».

E a chiedere conto al Comune del centro di Sant'Alvise, ieri ci ha pensato anche il consigliere del Pd, Jacopo Molina, in una interrogazione al sindaco e agli assessori ai lavori pubblici, al patrimonio e alle politiche sociali. Dopo aver ricostruito la vicenda, il consigliere chiede «quali interventi - nonché le modalità e la tempistica degli

stessi - verranno posti in essere al fine di durevolmente garantire il restauro per quanto necessario e la "bonifica" degli immobili». Ma vuole chiarimenti anche sul «rapporto giuridico tra il Comune e l'Ulss 12; quali siano gli obblighi di manutenzione gravanti su quest'ultima, se previsti; quale sia il corrispettivo che ad oggi l'azienda versa all'amministrazione comunale per la disponibilità delle consistenze immobiliari suddescritte».

Roberta Brunetti